



VALLE SCRIVIA E DINTORNI: RITORNO ALLE PICCOLE GROTTE

Andrea RODANO

NUOVE E VECCHIE CAVITA' IN VALLE SCRIVIA - APPENNINO LIGURE (GE).
DESCRIZIONI, DATI CATASTALI, POSIZIONAMENTI SU C.T.R. E RILIEVI TOPOGRAFICI.

Introduzione

Il seguente articolo descrive l'attività svolta dai soci dell' A.S.G. in una zona speleologicamente "minore" dell'Appennino Ligure, caratterizzata dai fenomeni naturali creati dallo strato di conglomerato che la ricopre.

Geograficamente, le nuove cavità descritte si trovano nel Comune di Crocefieschi e di Savignone; in Provincia di Genova; lungo la Valle Scrivia sul versante padano dell'Appennino Ligure.

La giornata è inoltre occasione per visitare la Tana della Reixe, nota cavità dell'attigua Valbrevenna, della quale si riportano i dati di revisione ed il relativo rilievo.

Breve cronaca

Come spesso accade, è da poche parole scambiate durante una serata fuori casa che nasce la curiosità da parte dei presenti circa la mia attività speleologica.

Se a questo poi si aggiunge anche l'aneddoto su sconosciute "voragini" presenti in un bosco allora il gioco è fatto.

Tale coincidenza ci ha dato così l'occasione di fare conoscenza con Sergio Schenone, abitante del luogo ed appassionato cacciatore e, come tale, buon conoscitore della zona, il quale mi contatta per segnalarmi la presenza di un paio di pozzi nei dintorni di Crocefieschi.

Il suo interesse in particolare è rivolto a verificare che all'interno di queste grotte non sia



Pozzo di Costa Suaia - ingresso.



finito un suo cane da caccia perso tempo fa durante una battuta.

Oltre a questa ipotesi se ne prospetta anche quella legata alla scomparsa di una persona anziana avvenuta anni addietro e mai più ritrovata.

Alla luce di tutto questo e con la forte curiosità scatenata dalla prospettiva di nuove grotte in una zona relativamente dimenticata, ci presentiamo all'appuntamento fissato per l'ultima domenica di agosto; subito dopo il ritorno dal campo estivo in Valle Ellero.

Grazie alla nostra guida ed al modesto sviluppo delle cavità, riusciamo rapidamente a svolgere gli abituali compiti di posizionamento e rilievo delle grotte.

Dopo aver appurato che al loro interno non vi sono resti animali, ne tantomeno umani, non ci resta che accomiatarci dal nostro accompagnatore, con la promessa di risentirci in caso di nuovi ritrovamenti.

A noi non rimane che concludere la giornata andando a visitare la Tana della Reixe, nota cavità della contigua Valbrevenna.

Inquadramento geografico e geologico della zona

L'area in questione è quella caratterizzata dalla presenza di una formazione di conglomerati oligocenici nota come Formazione di Savignone.

Questa fascia di affioramento si sviluppa lungo un asse meridiano alla destra orografica del torrente Scrivia per una lunghezza di circa 9 Km ed una larghezza oscillante tra 1 e 5 Km.

Geograficamente risulta grossomodo delimitata dalla Valbrevenna a Sud, dalla Valle Scrivia ad Ovest e dalla Valle Vobbia ad Est e Nord.

I rilievi più importanti sono il Monte Reale (902 m), Monte Maggio (978 m), le Rocche del Reopasso (957 m) ed il Monte Cravi (992 m).

Queste vette sono caratterizzate dalla presenza di balze rocciose e massicci torrioni come nel caso del Reopasso e dei Torrioni del Castello della Pietra, sulla cui vetta sorge l'omonimo castello.

La zona è caratterizzata dalla presenza diffusa di fratture legate all'attività tettonica della zona che hanno favorito la circolazione idrica.

Grazie appunto a tali fratture abbiamo la presenza di piccole grotte.

Dal punto di vista speleologico, in quest'area

risultano ufficialmente censite cinque piccole cavità.

Oltre a queste, dobbiamo aggiungere la Tana della Reixe (132 Li/GE) e la Grotta di Pennola (339 Li/GE), geograficamente collocate in Valbrevenna ma su diverso terreno geologico.

Alcune come la Tanassa (340 Li/GE), sono facilmente rintracciabili, altre invece risentono dell'impervietà della zona e purtroppo della scarsità di dati utili per la loro individuazione.

Non è escluso che alcune di queste grotte siano scomparse a causa della franosità del terreno, fattore che influenza anche la possibilità di visita come nel caso della Tanassa.

Ritengo interessante ricordare che a Nord della Formazione di Savignone si sviluppa un'altra area di conglomerati quasi totalmente in territorio alessandrino e nota come Formazione della Val Borbera in cui è presente il Pozzo del Negrin (10 Pi/Al, sviluppo 149 m, dislivello -107 m), indicato come una delle più profonde grotte italiane su tale terreno.

Le grotte

Come già accennato, le due cavità trovate non presentano sviluppi significativi, ad esempio il caso del Pozzo di Costa Sua, le cui misure sfiorano il limite indicato per la messa a catasto. Rimangono comunque casi interessanti da segnalare per la loro morfologia.

Ci troviamo in entrambi i casi sulle pendici del Monte Maggio, sul versante che sovrasta l'abitato di Crocefieschi.

Il Pozzo di Camarza si trova su un contrafforte orientato verso Nord, denominato sulle carte come Taglie.

La zona si individua facilmente, osservando il versante opposto della valle dal ponte che si incontra dopo aver superato l'abitato di Camarza sulla S.P. n°9 salendo verso Crocefieschi.

La cavità si presenta come un inghiottitoio che si apre su una stretta frattura a sezione verticale parzialmente occlusa da detriti e fogliame che segue grossomodo la linea del contrafforte.

I segni di una modesta attività idrica quasi certamente stanno ad indicare che la frattura di origine tettonica si è allargata nel tempo grazie all'acqua.

Con l'aiuto di una corda e non senza difficoltà, si riesce a procedere per qualche metro fino al limite della percorribilità.



L'ingresso della cavità è stato cintato da abitanti della zona per motivi di sicurezza.

Il percorso seguito per giungervi prevede un tragitto più lungo ma sicuramente più agevole.

Dalla frazione Vallegge di Crocefieschi, si segue una strada che in discesa porta ad un gruppo di case e che termina in uno spiazzo erboso.

Da qui parte una pista sterrata che si inoltra nel bosco a mezza costa, la si segue per circa un chilometro.

A questo punto si individua un costone che scende a valle e si segue la traccia sempre più ripida nel bosco fino a raggiungere l'inghiottitoio cintato.

Decisamente più facile l'accesso al Pozzo di Costa Suia, il quale prende nome dal contrafforte del Monte Maggio che divide la conca di Crocefieschi dalla valle di Savignone. Dal Colle di Martellone, si lascia la S.P. 10 per seguire il sentiero che porta sulla vetta del Monte Maggio (segnavia F.I.E. 2 rombi vuoti gialli).

Si segue questo sentiero per circa una mezz'ora, superando anche un tratto scosceso attrezzato con una catena, fino a giungere a valicare la costa ritrovandosi sul versante di Savignone.

Si incontra quindi un bivio in cui il sentiero segnato prosegue in salita a sinistra.

Si procede invece per la traccia di destra che segue la costa, seguendo il limitare del bosco in leggera discesa.

Dopo circa dieci minuti dal bivio si riesce ad intravedere a destra dietro un albero una recinzione circolare verde.

Questa breve recinzione, opera del nostro accompagnatore, delimita l'ingresso del pozzo.

La cavità è un semplice pozzo a sezione ellittica con il fondo leggermente più largo ed occluso da detriti.

La Tana della Reixe

Un discorso a parte merita invece la Tana da Reixe (132 Li/GE).

Questa cavità, nota da tempo e segnalata nelle pubblicazioni di B. Gestro (1887), A. Brian (1930) e N. Sanfilippo (1950), si trova nella contigua valle del Rio Brevenna, nelle vicinanze dell'abitato di Carsi, frazione del comune di Valbrevenna, lungo il contrafforte tra Monte Antola e Monte Liprando, dispiuvio Brevenna-Pentemina.

Il Sanfilippo la segnala come habitat ideale per diverse specie ipogee e le elenca nella sua opera, ma indica la località Torriglia che verrà erroneamente indicata nel catasto come comune di appartenenza del sito.

La grotta si apre nei Flysch del Monte Antola, formazione del Cretacico costituita da successioni marnoso-calcaree che ricopre gran parte del settore orientale della provincia di Genova.

Questa formazione è caratterizzata dalla presenza di ampie aree interessate da evidenti fenomeni di piegatura degli strati, come appunto la zona di Carsi.

La cavità, di origine tettonica, si presenta come un'unica galleria discendente orientata verso NE che, a partire dal basso ingresso, si amplia progressivamente fino alla saletta finale che ha un'altezza di circa 3 metri.

Da qui partono due brevi e strette diramazioni che divengono ben presto impercettibili.

A metà galleria, nel soffitto, si trova uno sfondamento che immette in un ambiente che corre sovrapposto alla galleria principale e visitabile con una certa attenzione a causa dell'instabilità del pavimento.

Per raggiungere Carsi bisogna seguire la S.P. n°11, prendere il bivio per Molino Vecchio - Senarega, superare il santuario della Madonna dell'Acqua e deviare per il ponticello che porta a Cannerusse - Cerviasca - Carsi.

Giunti sulla piazza del borgo, si segue un strada parzialmente sterrata che risale la costa e che conduce alle Case Gherfa.

Si arriva quindi ad un tornante a destra con un evidente muro a secco sull'esterno della curva; si lascia la strada e si entra nel bosco.

Si scende per pochi metri scavalcando una recinzione da pascolo e costeggiando i resti di un muro, quindi si traversa a sinistra fino a giungere ad un piccolo pianoro in cui si trova l'ingresso, occultato alla vista da un grosso albero.

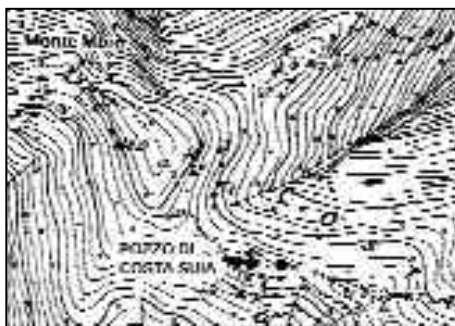
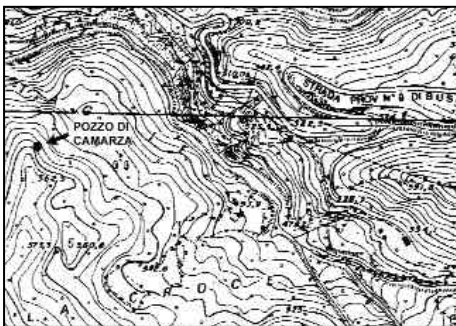


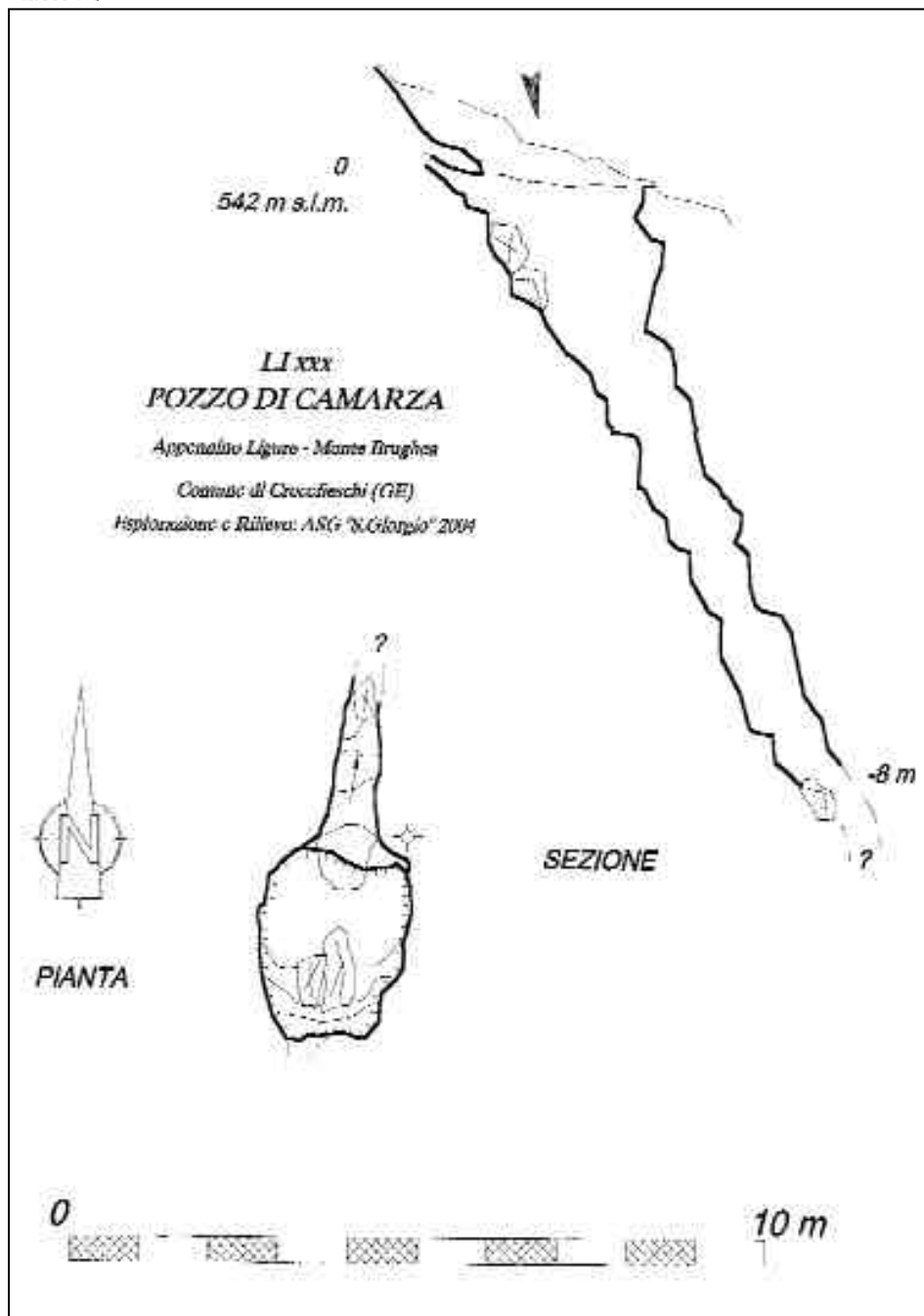
Bibliografia

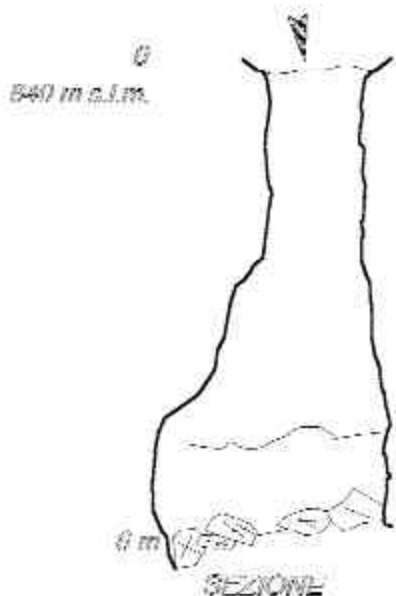
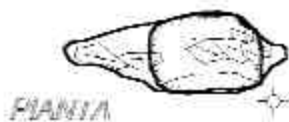
- Società Speleologica Italiana - 1987 - Le nostre Grotte, Guida Speleologica Ligure - Sagep, Genova
- Sanfilippo N. -1950 - Le grotte della Provincia di Genova e la loro fauna- C.A.I. Sez. Ligure, Genova
- Società Geologica Italiana - 1994 - Guide Geologiche Regionali, Vol.6 Appennino Ligure- Emiliano
- Be.Ma., Milano
- Montagna E. Sabbadini A.- 1974- Appennino Ligure- C.A.I. Sez. Ligure, Genova
- Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi - 1995 - Atlante delle grotte e delle aree carsiche piemontesi. Regione Piemonte - AGSP, Torino
- Vaselli C. Gianoglio P. Serratto M.- Covo del Gufo - Labirinti n°14 -G.G. Novara

Catasto	in assegnazione	Area carsica	Valle Scrivia GE
Nome	Pozzo di Camarza	C.T.R. 1:10000	214010
		Datum	ED 50
Provincia	Genova	U.T.M. E	500070
Comune	Crocefieschi	U.T.M. N	4936955
Località	Taglie	Datum	WGS 84
Monte		Latitudine N	44°35'03",0
Valle	Rio Seminella	Longitudine E	8°59'59",4
Quota	m 545	Strumento GPS	Garmin 12 - Garmin Etrex
Sviluppo	m 10 (spaziale)	Esplorazioni	A.S.G. San Giorgio
Dislivello	m - 8	Rilievo - Disegno	A.S.G. San Giorgio

Catasto	in assegnazione	Area carsica	Valle Scrivia GE
Nome	Pozzo di Costa Suia	C.T.R. 1:10000	214010
		Datum	ED 50
Provincia	Genova	U.T.M. E	500659
Comune	Crocefieschi	U.T.M. N	4935699
Località	Costa Suia	Datum	WGS 84
Monte		Latitudine N	44°34'22",3
Valle	Rio Seminella	Longitudine E	9°00'26",1
Quota	m 840	Strumento GPS	Garmin 12 - Garmin Etrex
Sviluppo	m 6 (spaziale)	Esplorazioni	A.S.G. San Giorgio
Dislivello	m - 6	Rilievo - Disegno	A.S.G. San Giorgio







LI XXX
POZZO DI COSTA SUEA

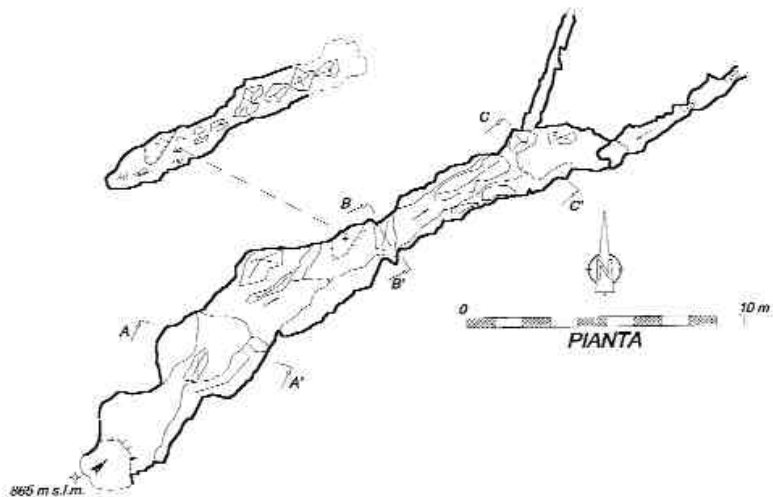
Appennino Ligure - Monte Suisa
Località Costa di Suisa
Comune di Crocefieschi (GE)

Esplorazione e Rilievo: A.S.G. "S. Giorgio" 2001



LI 132
TANN-A DA REIXE

Appennino Ligure - Monte Ijrandù
Località Carsi
Comune di Valgrevenna (GE)
Rilievo: ASG "S. Giorgio" 2004





Pozzo di Camarza - ingresso.



Pozzo di Camarza - ingresso.



Pozzo di Costa Suia - ingresso.



Tanassa 340 Li/GE - ingresso.



Tanna da Reixe 132 Li/GE - ingresso.



Tanna da Reixe 132 Li/GE - ingresso.